AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LA STORIA DEL BITCOIN IN BREVE

21 Gennaio 2022

Il denaro ha sempre avuto un ruolo cruciale nella vita degli esseri umani. Almeno fin dalla sua nascita, visto che ha migliorato sostanzialmente il mercato del baratto (qualcuno sa dirmi quanti polli vale un cavallo?). In principio il denaro aveva il valore del bene di cui era composto. Una moneta d'oro equivaleva a possedere fisicamente quella quantità d'oro. Successivamente apparve la cartamoneta (banconote) e il valore del bene iniziò a basarsi sul fatto che l'emittente fosse in grado di sostenere il suo valore dall'esistenza di una controparte in oro, argento o qualsiasi altro metallo prezioso.

Tuttavia, nel 1971, l'allora presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, sospese la convertibilità diretta del dollaro contro l'oro. Da allora il dollaro (e tutte le altre valute ad esso legate) è diventato moneta fiat, cioè si basa sulla fede o sulla fiducia nella sua dichiarazione come moneta da parte di uno Stato. Senza questa affermazione, sarebbe inutile.

Il 1 novembre 2008, una persona (o un gruppo di persone), identificata con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto, ha inviato un messaggio a una mailing list di crittografia descrivendo un progetto per creare una valuta digitale che potesse contabilizzare e trasferire valore. Nasce così Bitcoin, la prima criptovaluta, una valuta alternativa a controllo decentralizzato, senza essere sostenuta, né controllata, da alcuno Stato o banca centrale. Il controllo delle transazioni effettuate con la valuta viene effettuato tramite un database decentralizzato, una catena di blocchi (in inglese blockchain), che funge da banca dati delle operazioni finanziarie pubbliche che non necessitano di intermediari. Questa catena di blocchi è spesso descritta come un registro digitale, distribuito e a prova di manomissione, in cui si riflette in modo permanente e verificabile lo storico di tutte le transazioni effettuate.

Il valore dei bitcoin

Bitcoin è una valuta immateriale, ma può essere utilizzata come mezzo di pagamento, proprio come il denaro fisico. Inoltre, può essere scambiata come qualsiasi asset tramite il trading su piattaforme sicure come Bitqt app. Ma com'è possibile che le persone possano fidarsi di una moneta immateriale creata da una persona anonima (che è una specie di supereroe la cui identità segreta è sconosciuta) e che non sia avallata da nessuna organizzazione?

La risposta è nella trasparenza. Bitcoin è open source e decentralizzato, il che significa che chiunque ha accesso al codice e può controllare come funziona. Tutte le transazioni e i bitcoin creati dal 2009 sono consultabili da chiunque. Tutti i pagamenti possono essere effettuati senza affidarsi a terzi e l'intero sistema è protetto da algoritmi crittografici. Nessun individuo o organizzazione può controllare Bitcoin e la rete rimane sicura anche se alcuni dei suoi utenti non possono essere considerati attendibili.

Utilizza un sistema detto proof-of-work per prevenire doppie spese, contraffazioni, e per raggiungere il consenso tra i nodi che compongono la rete attraverso lo scambio e la verifica delle informazioni.

Un’altra domanda molto ricorrente è come può una valuta che non esiste nel mondo fisico avere valore e non è supportata da niente, o da nessuno? Il valore del Bitcoin è legato al suo utilizzo e adozione come mezzo di scambio. Sono l’offerta e la domanda che danno effettivamente valore al Bitcoin. Come con le valute legali, che sebbene siano sostenute dal governo e dai beni di un paese, il loro valore dipende dall’offerta e dalla domanda dei cittadini di quel paese. Bitcoin, come l’oro, non è supportato da nulla… ma ha un grande valore. La tradizionale unità di conto Bitcoin si chiama “bitcoin” e, attualmente, un bitcoin ha un valore di circa 65.000$. Tuttavia, ogni bitcoin è suddiviso in 100 milioni di “satoshi” (dal nome del fondatore di Bitcoin), che è l’unità di conto minima, portando il prezzo di una pagnotta di pane a circa 5.000 satoshi.

Bitcoin utilizza la crittografia per controllare la creazione di nuove monete. Il sistema è programmato per generare un numero fisso di bitcoin per unità di tempo tramite computer chiamati. Attualmente, quel numero è fissato a 12,55 bitcoin ogni dieci minuti ed è previsto dimezzarsi ogni 4 anni. La produzione proseguirà fino al 2140, quando verrà raggiunto il tetto di 21 milioni di unità in circolazione. I minatori (così chiamati per analogia con l’estrazione dell’oro) competono costantemente tra loro per essere i primi a trovare la soluzione a un problema crittografico che può essere risolto solo con la forza bruta dell’elaborazione.

Quando risolvono questo problema, i minatori ricevono il premio in bitcoin. Nei primi mesi di attività del Bitcoin, era possibile estrarre bitcoin utilizzando un PC standard, ma la comparsa di software di mining specializzato ha portato a professionalizzare il mining di bitcoin e portarlo in paesi con energia a basso costo, poiché il costo energetico necessario per eseguire i calcoli è una variabile molto importante da tenere in considerazione.